

I PRINCIPI DELL'EDUCAZIONE DIGITALE DI COMUNITA'



Educazione digitale e limiti

Per una corretta formazione all'uso dei media digitali occorrono:

- l'educazione ai media
- la guida e il controllo genitoriale
- un ambiente educativo coerente nel quale gli adulti di riferimento siano d'accordo su alcune regole comuni.

Serve una comunità!

Sia l'educazione ai media che la supervisione genitoriale fase-specifica sono azioni molto più efficaci se portate avanti in modo coordinato da una comunità.

In questo contesto l'impegno delle singole famiglie non è sufficiente: l'esperienza ha mostrato che solo una comunità unita (genitori, scuole, pediatri, istituzioni, oratori, scout, società sportive, cooperative sociali e altri contesti educativi e di vita comune), che fa squadra attorno alle famiglie, può sperare di avere successo nella diffusione di strategie efficaci per l'educazione all'uso delle nuove tecnologie.

Quando i ragazzi ricevono messaggi incoerenti dal mondo degli adulti rimangono invece disorientati e possono approfittarne per sfruttare la situazione per un loro vantaggio di breve termine. Le alleanze sono fondamentali per guidare i ragazzi, ma al tempo stesso sono faticose perché richiedono impegno, disponibilità a scendere a compromessi, ad accogliere il punto di vista degli altri adulti per trovare dei punti comuni.

Creare alleanze è una sfida, in particolare in questi tempi, ma se il benessere dei ragazzi viene messo al primo posto, allora è possibile ed è forse il regalo più prezioso che faremo loro.

Regole chiare e dialogo

Nell'ambito delle nuove tecnologie i ragazzi hanno bisogno di poche regole, ma chiare e coerenti per diventarne utilizzatori responsabili ed equilibrati. Anche imparare ad attendere il momento giusto per accedere alla tecnologia desiderata fa parte di queste regole ed è fondamentale per crescere. Affinché le regole siano efficaci e aiutino i bambini ad allenarsi nell'autoregolazione, è necessario che siano accompagnate da un costante dialogo per spiegarle e al contempo dare ascolto ai bisogni dei bambini, per negoziare insieme alcune delle regole e stimolare l'adozione di strategie personali per rispettarle. Un dialogo senza tabù e pregiudizi è una risorsa fondamentale per poter realmente proteggere i bambini nell'ambito del digitale, e al tempo stesso rimanere aggiornati approfittando della loro curiosità e velocità di apprendimento.

I PUNTI NODALI DEL PATTO TRA I GENITORI



1 PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GENITORI AL PROGETTO

Partecipare a incontri e iniziative di approfondimento e formazione, promuovere il patto e le iniziative del progetto «Aspettando lo smartphone», fare rete tra genitori e, ove possibile, coinvolgere le istituzioni e le realtà della propria zona di appartenenza.

Il tutto cercando il più possibile di coinvolgere anche ragazzi e ragazze.

2 CONSEGNA DELLO SMARTPHONE PERSONALE connesso liberamente in rete non prima della FINE della SECONDA MEDIA

NB: ove questo, benché principio condiviso, non sia stato possibile per il contesto attuale di molte realtà scolastiche, si può comunque aderire al patto PROMUOVENDO L'IDEA CHE RITARARNE L'ARRIVO RESTA UNA SCELTA VALIDA.

3 REGOLE PER L'UTILIZZO DELLO SMARTPHONE

- Trasparente fino ai 14 anni
- No a tavola. No a letto
- Rispetto di leggi e indicazioni di età per social, app e giochi
- Rispetto delle regole concordate all'interno della singola famiglia

“Aspettando lo Smartphone” fa parte della "Rete dei patti digitali di Comunità"
(<https://www.pattidigitati.it>)